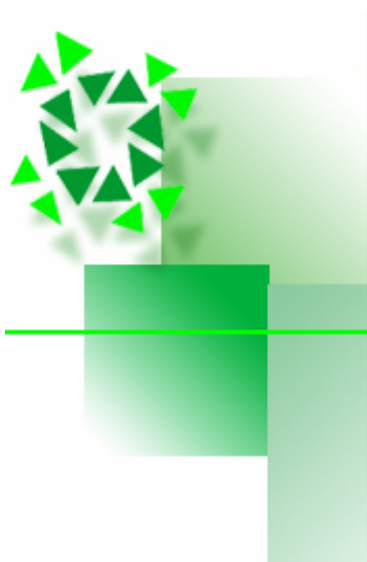




NEWS

www.dirstatfinanze.com
news@dirstatfinanze.com

DIRPUBBLICA

Sindacato Unitario dei Funzionari, dei Professionisti, delle Alte Qualifiche e dei Dirigenti delle Pubbliche Amministrazioni e delle Agenzie

Via G. Bagnera, 29 - 00146 Roma
Tel.: 06 5590699 Fax: 06 5590833

CONSIGLIO NAZIONALE

Il 26 gennaio 2002, si è svolto ad Arezzo il Consiglio Nazionale DIRPUBBLICA, preceduto il giorno 25, come è ormai tradizione, dal "III Seminario di Studi Europeo".

In prima serata si è parlato di Euro ma non solo in termini monetari o di storia dei trattati ma anche e soprattutto come momento di aggregazione che non può lasciare estranee le pubbliche amministrazioni italiane. Non si possono, qui, riassumere le interessanti relazioni svolte dai relatori (che in un secondo momento saranno disponibili), possiamo solamente dire che in quell'occasione è stato introdotto il tema della vicedirigenza e della predirigenza, quale momento indispensabile per ricomporre la carriera direttivo-dirigenziale e quindi per rendere efficiente e competitiva la pubblica amministrazione italiana. Fra la prima e la seconda giornata (il Consiglio Nazionale) proprio questo è stato il punto di coesione. Vicedirigenza, quindi, come progetto governativo nelle sue alterne vicende e come realizzazione di un nostro progetto (la predirigenza) ben più grande, più dinamico e sostanzialmente più bello. L'Assemblea non aveva approvato l'operato del Governo nel modo in cui appariva atteggiarsi con il problema della pubblica amministrazione, certamente se fosse stato celebrato in questi giorni il giudizio sarebbe molto meno critico. Ma la critica del Consiglio Nazionale DIRPUBBLICA non ha mancato di avere i suoi effetti sugli sviluppi futuri che in questo notiziario andremo a trattare. Medesimo giudizio per lo spoils-system dal quale il Consiglio Nazionale ha preso le distanze appellandosi alle regole dell'Ordinamento ed in particolare alla Costituzione. Nonostante tutto nessuno ebbe a pronunciare la parola sciopero e questo per due ragioni fondamentali: la prima per non essere sullo stesso fronte di chi ha distrutto la Pubblica Amministrazione e che oggi si atteggia come il più tenace sostenitore del-

Sommario

CONSIGLIO NAZIONALE	1
VICEDIRIGENZA INNANZITUTTO	2
INFORMIAMO... DALLE FINANZE	3
COME NASCONO I PARASSITI	4
L'AGENZIA DELLE ENTRATE ESCE DALLA ILLEGALITA'	4

NOTIZIE

Prossimamente saranno convocati a Roma i colleghi della Dirpubblica eletti nelle RR..SS.UU.

la soppressione della vicedirigenza; la seconda per lasciare spazio a trattative e a possibili cambiamenti del disegno di legge ora all'esame del Senato con il numero 1052. Oggi, possiamo dire a ragione, che questa apertura verso il Governo aveva la sua fondatezza.

PROSELITISMO è stata, invece, la parola d'ordine che ha pervaso l'Assemblea. Tutti i Consiglieri sono stati convinti portatori ed insieme ricettori dell'esigenza di CRESCERE verso tutte le pubbliche amministrazioni. E' stato, quindi, accolto l'appello del Segretario al PROSELITISMO, quale unico mezzo per poter affermare le progettualità che oggi vedono l'attenzione delle forze governative, indicando il 31 dicembre 2002 come il termine ultimo per raggiungere l'obiettivo di essere maggiormente rappresentativi sia nell'area della dirigenza che in quella costituenda della vicedirigenza. Un obiettivo che può e deve essere raggiunto attraverso l'impegno di tutti, per il bene della categoria e la salvezza del sindacato. Comunque, anche di fronte agli ospiti, è apparsa una DIRPUBBLICA vitale e vivace, presente su tutto il territorio nazionale che vuole crescere, che fa e porta a termine progetti e soprattutto gelosa delle proprie tradizioni, del proprio nome e della sua immagine. In linea con tutto ciò, ad Arezzo, sono stati distribuiti circa 1.000 calendari a tutti i Consiglieri affinché li diffondessero fra gli iscritti (altri 200 sono a disposizione nella Sede del Sindacato). Si tratta di una iniziativa che vuole far circolare un'immagine nuova del pubblico impiego. Il calendario per il 2002, che è stato intitolato "DIRPUBBLICA AL FEMMINILE", ritrae sei dirigenti sindacali donne, che la dicono lunga in fatto di professionalità, orgoglio della funzione svolta, managerialità e (perché no) ottimismo e voglia di essere protagoniste. Il tutto servito con una punta di gentile, femminile arguzia.

Vicedirigenza, innanzitutto.

7/8 FEBBRAIO 2002, Giornata no-stop con seduta notturna. Un gruppo di lavoro DIRPUBBLICA, cui ha partecipato in veste di esperto giurista l'Avv. Michele Mirengi del foro di Roma, in stretto collegamento con FLP e USAE, ha lavorato circa 24 ore per rivisitare tutto l'impianto dell'atto Senato 1052, alla luce del "Protocollo d'intesa Governo-Sindacati" che DIRPUBBLICA, nell'ambito della delegazione USAE, ha sottoscritto. La struttura del provvedimento all'esame del Senato, già approvato dalla Camera dei Deputati, non è stato sconvolto al fine di rendere accettabili (come ci si augura) modifiche in linea con il suddetto accordo. I criteri generali, però, cui si sono attenuti i componenti del gruppo di lavoro, sono i seguenti:

- 1) garantire democraticità e rispetto della Costituzione a tutti gli interventi (spoils-system compreso) sulla dirigenza;
- 2) considerare tutta l'area "C" come destinataria della vicedirigenza riservando alla contrattazione il compito di predisporre gli strumenti per rendere possibile l'ingresso nella suddetta area di coloro che ne vengono esclusi in fase di prima applicazione;
- 3) considerare la formazione quale elemento base di ingresso, a regime, nell'area della vicedirigenza.

E' stato predisposto, alla fine, un pacchetto di proposte in otto cartelle con le quali si tende ad assicurare mansioni conformi alla qualifica per i dirigenti senza incarico; si assegna al dirigente di prima fascia (e non ad una commissione politica) il compito di esercitare il cosiddetto "spoils-system profondo", con le garanzie procedurali della legge 241/90; il primo impianto della vicedirigenza viene esteso, con i requisiti e le eccezioni già previste nel testo originario, ai colleghi in C1; viene cassato il requisito del pre-esercizio di incarichi dirigenziali; vengono assegnati alla contrattazione poteri di integrazione delle suddette disposizioni utilizzando, come detto, lo strumento della formazione ma soprattutto e ciò che più conta è stato previsto il termine del 30 giugno 2002 che il Governo dovrà osservare per l'atto di indirizzo all'ARAN, necessario ad dare l'avvio alla contrattazione. Vicedirigenza subito, quindi, e non rinviata alla prossima tornata contrat-

tuale che potrebbe iniziare nel 2006. Sembra proprio, quindi, che sia stato elaborato un buon testo con altrettanto congrue motivazioni. Sono previsti ulteriori incontri con le forze parlamentari della maggioranza e del Governo. Se tutto dovesse andar bene la palla passa ai colleghi. Se questi accrediteranno DIRPUBBLICA iscrivendosi in massa, avranno in contrattazione un sindacato fatto di persone professionalmente ineccepibili, capaci di elaborare strategie a favore di tutti e (non certo da ultimo), onesti e disinteressati. Per questo, favoriamo la separazione fra legislazione e contrattazione, è giusto che la disciplina della vicedirigenza sia affidata al confronto fra ARAN e Sindacati; ai colleghi spettano le fondamentali scelte su chi debba rappresentarli. Se queste scelte saranno ben effettuate avremo una svolta tale da ricondurre la pubblica amministrazione a livelli elevatissimi. E questo CGIL, CISL e UIL lo hanno ben compreso, sanno bene che la vicedirigenza costituisce un bozzolo di spore che, se coltivate, porteranno ad una trasformazione integrale del sistema, talmente importante che per loro non vi sarà più spazio.

Informiamo dalle finanze

POSIZIONI SUPER : Definite le modalità di utilizzo delle risorse riassegnate al FUA per effetto delle cessazioni dal servizio o per passaggi a posizioni economiche superiori dei dipendenti cui è attribuita la posizione super. Si procederà, pertanto, allo scorrimento delle graduatorie per le posizioni che si sono rese disponibili al 31.12.2001.

CONCORSO PER TITOLI A 219 POSTI DI FUNZIONARIO TRIBUTARIO: Emanato il decreto di nomina dei vincitori del concorso a 219 posti di funzionario tributario. L'assunzione dei vincitori nelle funzioni è stata fissata al 25 febbraio 2002.

AGENZIA DEL DEMANIO: Firmato l'accordo per il trasferimento, con interpello volontario, di 77 tecnici, ingegneri e geometri delle aree C e B, dell'Agenzia del Territorio negli organici dell'Agenzia del Demanio. La procedura è destinata al personale suddetto che abbia maturato un'esperienza di almeno 2 anni in campo estimale ed erariale o che abbia svolto, sempre per un biennio, attività di direzione lavori o responsabile di procedimento ex L. 109/94. L'Agenzia del Demanio ha predisposto l'elenco delle sedi per le quali gli interessati potranno presentare la domanda di trasferimento.

IL 15 FEBBRAIO 2002

LA DIRPUBBLICA

NON PARTECIPA ALLO SCIOPERO

Come nascono i parassiti

di Stefano Sibelja - Trieste.

Leggendo il mansionario del pubblico impiego alla voce "collaboratore tributario", si trovano espressamente indicati quale requisito culturale richiesto, il diploma di laurea e quale modalità di accesso, il concorso pubblico. Questa dunque la norma.

Come spesso accade tuttavia, la realtà è difforme dalla regola e le eccezioni sono così numerose da porre in seri dubbi la effettività del principio. Il discorso si presenta alquanto complesso giacché il diritto al lavoro, che la Costituzione espressamente riconosce a tutti i cittadini, è stato spesso frainteso nel settore pubblico, come "diritto al posto fisso" da garantirsi, comunque e nonostante tutto, al maggior numero di persone. L'attuazione del (sacrosanto) principio ha avuto in effetti anche esiti alquanto discutibili, dal momento che ha significato, in primo luogo, uno scarso utilizzo del concorso pubblico quale mezzo ordinario per accedere ai pubblici uffici (assieme ad un abuso delle "sanatorie" utilizzate per regolarizzare le situazioni del personale "precario"), e successivamente ha giustificato l'introduzione del sistema dei "corsi di riqualificazione" e, infine, dei "passaggi all'interno delle aree" ("concorsi" riservati agli "interni": con buona pace dei disoccupati...). L'attuale assetto degli uffici finanziari rispecchia, in parte, la descritta vicenda e vede, si potrebbe dire, due generazioni a confronto: da un lato coloro che nell'amministrazione ci stanno da almeno vent'anni e, dall'altro, i neo-assunti. Ma più che l'età sono le diverse aspirazioni a fare da spartiacque: su una sponda chi rivendica il riconoscimento (non solo retributivo) di anni di lavoro, dall'altra chi ritiene che anche la parentesi universitaria debba essere considerata "lavorativa" e, come tale, riconosciuta. La contrapposizione non è (soltanto) tra due concezioni: l'esperienza maturata in una vita e la conoscenza "tecnica" derivante dagli studi universitari; tale conclusione infatti, se fosse vera, porterebbe ad una sterile "radicalizzazione" delle posizioni: quasi che si trattasse di una questione personale. Onde evitare facili incomprensioni (e quindi, inevitabilmente, facili strumentalizzazioni) la distinzione che deve farsi chiaramente è invece quella tra coloro che adempiono con serietà ed abnegazione alle proprie mansioni, che considerano il proprio lavoro un doveroso servizio verso la collettività, e quelli che pensano che lo stipendio sia un diritto (proprio in quanto arriva) a prescindere da quello che si fa o da come ci si impegna. Deve essere premiato chi lavora e, se "fa" di più, deve guadagnare in proporzione; specularmente a chi lavora di meno, e "fa" di meno, dovrebbe spettare una minor retribuzione. Certo è che ci sono pure quelli che sventolano lo slogan "aspetta: arriverà il tuo turno" (vedasi anche la tormentata nascita della vicedirigenza), quasi che la progressione in carriera fosse un premio alla fedeltà, e quelli che, alquanto utopisticamente, vogliono, a tutti i costi, livellare gli stipendi in forza del teorema "tutti sono utili, nessuno è indispensabile", dove l'utopia consiste proprio in questo pretendere che nessun vantaggio possa essere dato alle maggiori capacità, al maggior rendimento. Ma a costoro si può bene obiettare che ci deve essere un equilibrio; ad esempio nella valutazione dei titoli. Tutti i recenti concorsi "riservati" agli interni (sia i corsi-concorsi sia il passaggio all'interno delle aree) hanno aprioristicamente e primariamente valorizzato il requisito della anzianità di servizio rispetto a tutti gli altri possibili criteri. Che si tratti di un requisito che nulla ha a che vedere né con il riconoscimento delle mansioni "superiori", né con le capacità professionali, né con le conoscenze tecniche, anche un bambino riesce a comprenderlo. Sembra sfuggire ai più che il problema non consiste nell'an, cioè se valutare o meno l'anzianità di servizio, ma sul quomodo, cioè su quale valore attribuire al requisito in questione. Non va infatti dimenticato che si tratta di punteggi che decidono sulla mera possibilità di partecipare o meno ad una procedura concorsuale (o a concorrere per la attribuzione di una qualifica): è il diritto di partecipare assieme ad altri e, poi, vinca pure il migliore (il migliore, non il più anziano ...).

Eppure - come avvertiva Carlo Arturo Jemolo - non è facile impedire ad alcuni, dove la maggioranza non può essere costituita dai più capaci, di tendere silenziosamente a questo rinnegamento di un aspetto della natura umana: l'uguaglianza che disconosce il merito. C'è, infine, da considerare questo: svilendo i volonterosi di oggi, si creano i parassiti del domani

L'Agenzia delle Entrate esce dall'illegalità?

Una lettera che forse è un segnale

A Giancarlo Barra, Segretario Generale DIRPUBBLICA.

Caro Giancarlo, ti invio questo breve messaggio per parteciparti la lieta notizia. Finalmente sono stato reintegrato!! Domani assumerò l'incarico ispettivo presso la DRE per la Basilicata. Dopo tante sofferenze ed umiliazioni, finalmente ho raccolto i frutti di una tenace ed impegnativa battaglia che ostinatamente ho combattuto, grazie anche al tuo sostegno morale, per ripristinare una situazione di legalità e di giustizia, che qualcuno aveva cercato di calpestare in nome di un'arrogante gestione del potere e di un sistema privo di regole, di trasparenza e di correttezza. L'esperienza vissuta mi ha profondamente toccato ma ha contribuito a rafforzare in me la volontà di battermi sempre per rivendicare l'affermazione e il trionfo delle legittime aspettative di tutti quelli che sono impegnati in un lavoro come il nostro, al servizio della Nazione, e soprattutto della categoria dei dirigenti, la cui gestione, sotto il controllo vigile ed attento del sindacato, non deve più registrare vicende come quella che ha interessato una parte di essi e che rappresenta una delle pagine più brutte della storia della Nostra Amministrazione. Ora bisogna continuare nell'opera di restituire alla nostra Amministrazione quei compiti primari e importanti che la Costituzione prescrive. Senza dimenticare altri colleghi ancora in sofferenza, ti abbraccio e ad maiora!

Luigi Di Verniere

Pubblichiamo questa accorata lettera del collega Luigi Di Verniere il quale ebbe la sfortuna di vincere il concorso a 999 posti da dirigente e senza motivi, di ritrovarsi fra gli indesiderabili dell'Agenzia delle Entrate. L'Amministrazione, che agì illegalmente, forzando sentenze, ordinanze e disposizioni del commissario ad acta (ottenute dalla Dirstat-Finanze, ora DIRPUBBLICA), fu alla fine costretta a stipulare un contratto dirigenziale con questi sfortunati colleghi, vendicandosi poi a loro danno con ogni sorta di sopruso. Di Verniere (ma è solo uno dei tanti casi) fu costretto ad accettare un posto nell'Agenzia del Demanio come un diseredato, partendo dalla Campania per il Piemonte (in Alessandria), dove nessuno gli consentì di esercitare la benché minima mansione, funzione, attività corrispondente al suo stato. Oggi, nell'Agenzia delle Entrate, la situazione sembra cambiata. Ciò può essere rappresentato anche dall'atteggiamento che detta agenzia ha avuto nel rispondere positivamente alla richiesta della DIRPUBBLICA di accesso agli atti per verificare il regime delle nomine dei reggenti, da confrontare con il diniego, anacronistico e pretestuoso, che invece ancora pone l'Agenzia delle Dogane. A Luigi che rientra da un ingiusto esilio, quello della professione, DIRPUBBLICA, lo ringrazia per aver tenuto bene alla prova e di essere così di esempio per i colleghi. BUON LAVORO, LUIGI.

RENDI PIU' FORTE IL TUO SINDACATO: ISCRIVITI ALLA

DIRPUBBLICA

via G.Bagnera n.29, Roma—00146 tel 065590699 — fax 065590833 — email dirstatfinanze@dirstatfinanze.com